

Il «ciclone» Trump irrompe a Davos E riparte dalle alleanze con May e Netanyahu

Il leader Usa minaccia di tagliare gli aiuti ai palestinesi
E apre uno spiraglio sul fronte del libero commercio

DALLA NOSTRA INVIATA

DAVOS La giornata del presidente americano Donald Trump a Davos doveva essere oggi, quando in primo pomeriggio chiuderà il World Economic Forum. Ma il suo arrivo da star ieri, in elicottero, tra imponenti misure di sicurezza, ha subito rubato la scena, creando un'agitazione collettiva piuttosto rara a Davos. «Pace e prosperità», ha detto arrivando al Centro Congressi, dove ha avuto incontri bilaterale con la prima ministra britannica, Theresa May, e con il premier israeliano, Benjamin Netanyahu.

Con May, Trump ha dichiarato «una relazione eccellente», dopo l'annullamento del viaggio in Gran Bretagna, e che sarà riprogrammato nei prossimi mesi. Tra gli altri temi discussi la lotta all'Islam e l'Iran. Con Netanyahu il presidente Usa, in un colloquio definito «molto produttivo» in un tweet, ha invece riaffermato «l'indistruttibile legame tra Usa e Israele». Entrambi i Paesi, ha detto, hanno come obiettivo comune di «contrastare la maligna influenza dell'Iran e il suo comportamento minaccioso nella regione». Sulle «prospettive per arrivare a un durevole accordo di pace


israelo-palestinese», Trump ha minacciato di togliere gli aiuti ai palestinesi, se non torneranno al negoziato con Israele. Parole giudicate «inaccettabili» dal presidente palestinese Abu Mazen, che ha ribadito che «se la questione di Gerusalemme è fuori dal tavolo, gli Usa resteranno fuori da quel tavolo». I palestinesi sono «pronti a impegnarsi in negoziati» ma in un processo di pace «basato su uno Stato palestinese con Gerusalemme Est capitale».

Sul fronte del libero commercio l'aria di Davos sembra invece attenuare (almeno in apparenza) il protezionismo muscolare del presidente Usa, che alla vigilia del viaggio in Svizzera ha imposto nuovi dazi su pannelli solari e lavatrici, minacciando interventi anche sull'acciaio e provocando una reazione univoca da parte dei leader europei, ma anche di cinesi e indiani, contro i pericoli del protezionismo. In un'intervista alla *CNBC* Trump a sorpresa ha dichiarato che «potrebbe considerare di rientrare nel Tpp», la Partnership Trans-pacifica con altri 11 Paesi asiatici, che aveva formalmente stracciato poco dopo il suo insediamento alla Casa Bianca. Ma solo se si farà

«un'intesa molto migliore», precisa Trump, definendo «orrenda» quella precedente.

La presenza del presidente Usa ieri ha fatto passare in secondo piano il discorso di Theresa May, che però ha deluso chi attendeva aggiornamenti sui negoziati della Brexit con l'Unione Europea. La premier britannica, dopo aver riaffermato il valore del libero commercio, ha preferito parlare di tecnologia e innovazione, abbracciando con entusiasmo le potenzialità dell'intelligenza artificiale. «Dobbiamo imbrigliare il potere della tecnologia a nostro beneficio», ha detto May, invocando «un'alleanza tra pubblico e privato per governare meglio il suo potenziale». Con l'ambizione di «fare del Regno Unito il posto migliore dove investire». Forse May teme il ridimensionamento della City. Ma su questo punto il cancelliere dello Scacchiere Philip Hammond è stato secco: «Immaginare che Parigi o Francoforte possano sostituire la City è fantasia. L'alternativa a Londra sono New York o Singapore», ha detto augurandosi una relazione molto stretta con la Ue, che includa i servizi finanziari.

Giu. Fer.

 @16febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7

le donne che presiedono il Forum 2018: Christine Lagarde, Erna Solberg, Ginni Rometty, Chetna Sinha, Fabiola Gianotti, Sharan Burrow, Isabelle Kocher

Giornata

● Ieri è stata la giornata dell'arrivo a Davos di Donald Trump

● In agenda, gli incontri con la premier britannica Theresa May e il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Con la prima è stata concordata una visita a Londra entro l'anno. Con il secondo invece è stato ribadito che i palestinesi devono tornare al tavolo delle trattative, se vogliono gli aiuti Usa. Infine in serata, Trump ha preso parte ad una cena con esponenti del mondo del business europeo, tra cui gli italiani Starace (Enel), Greco (Zurich) e Colao (Vodafone)

● Trump è il primo presidente americano a partecipare al meeting negli ultimi 18 anni. L'ultimo fu Bill Clinton nel 2000. Oggi è atteso l'intervento ufficiale

● La 48esima edizione del forum è iniziata lunedì e finisce oggi

● Vi hanno preso parte oltre 70 capi di stato e di governo

Ospiti e curiosità

La premio Nobel Malala Yousafzai durante un panel a Davos nel quale ha esortato le donne a cambiare il mondo da sole (Ap)



Le paperelle Il primo ministro canadese Justin Trudeau ha sfoggiato dei calzini originali durante un panel del forum (Afp)